

La vera sfida è sul medio Adriatico»

«La Nuova Pescara non sarà il capoluogo d'Abruzzo, ma sarà il capoluogo del medio Adriatico». Il capogruppo regionale di Forza Italia Lorenzo Sospiri guarda oltre la nuova polemica sull'attribuzione del capoluogo di regione qualora la Nuova Pescara diventi effettivamente realtà, con la fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore, entro il primo gennaio 2019 come previsto dalla proposta di legge del presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso. Così ieri Sospiri, forte dell'approvato ordine del giorno con cui il consiglio comunale ha ufficializzato la candidatura di Nuova Pescara a capoluogo, ha già prospettato quello che dovranno essere i ruoli futuri dell'Aquila e della Nuova Pescara. «Noi - spiega il capogruppo regionale di Forza Italia - non viviamo una competizione con L'Aquila ma con l'Italia, perché vogliamo riposizionare Pescara in uno scenario competitivo nel medio Adriatico, riprendendoci quello che una debole politica regionale ha concesso ad altri, a partire dall'Autorità portuale finita ad Ancona con il Centro operativo merci e passeggeri di Ferrovie dello Stato, per non parlare dell'autostrada a quattro corsie che finisce nelle Marche, dell'assenza della Corte d'appello e del Tribunale delle imprese».

LE RISORSE

Insomma, la Nuova Pescara dovrà essere una piattaforma erogatrice di servizi, ma nel mezzo c'è la proposta di legge regionale - per istituire quella che con i suoi 200 mila abitanti sarebbe la 17esima città italiana - che però non precisa la copertura finanziaria. «Il consigliere aquilano Pierpaolo Pietrucci - ricorda Lorenzo Sospiri - nel 2014 ha depositato una proposta di legge per L'Aquila capoluogo, prevedendo un finanziamento di 700 mila euro l'anno - per una città di 72 mila abitanti - derivanti dallo 0,5% del gettito bollo auto regionale. Allora, fatte le dovute proporzioni su 200 mila abitanti, a Pescara bisognerà assegnare 2.100.000 euro l'anno». Per questo, il capogruppo regionale forzista presenterà emendamenti alla proposta di legge dalfonsiana: «Se diamo all'Aquila le risorse per riaffermare il suo ruolo di capoluogo regionale - conclude Sospiri - dovremo dare tre volte di più alla Nuova Pescara per salvare l'economia regionale, offrendo servizi che dalle basse Marche all'alta Puglia non sono in grado di offrire».

IL CONVEGNO AL PETRUZZI

E stamani alle 10 all'Auditorium Petruzzi se ne vedranno delle belle al convegno del Pd sulla Nuova Pescara promosso dal Pd cittadino presieduto da Moreno Di Pietrantonio. Intervengono, tra gli altri, i tre sindaci protagonisti della fusione, Marco Alessandrini, Francesco Maragno per Montesilvano e Luciano Di Lorito, nonché Luciano D'Amico, oggi rettore dell'Università di Teramo, che Luciano D'Alfonso vedrebbe bene al timone della Nuova Pescara.